

# Per un rinnovato progetto di educazione alla sostenibilità in Emilia-Romagna

Una carta di intenti da condividere e mettere in pratica

Bologna, dicembre 2021

## 1. Vettore di cambiamento per la sostenibilità

Da Agenda 21 di Rio '92, passando per il DESS Unesco 2005/14, ai Sustainable Development Goals (SDGs) di Agenda 2030, l'educazione interpreta e supporta strategie e azioni di sostenibilità. Con le metodologie e gli strumenti di apprendimento attivo e trasformativo fornisce a persone e organizzazioni non solo le conoscenze ma soprattutto le **competenze necessarie alla transizione verso la sostenibilità**.

In tal senso l'educazione alla sostenibilità non è solo un paradigma scientifico, un'etica della responsabilità e una pedagogia attiva, ma anche **una politica pubblica** sviluppata dalle istituzioni di diverso tipo e livello, in collaborazione con il privato sociale e le imprese green.

I seguenti elementi distintivi, coerenti con le carte ONU e Unesco, riassumono **gli obiettivi strategici e i valori condivisi** della Rete di Educazione alla Sostenibilità (RES) dell'Emilia-Romagna:

- promuovere con una pedagogia trasformativa le competenze della sostenibilità necessarie alla transizione ecologica;
- promuovere conoscenze approfondite e integrate sull'interconnessione dei fattori ambientali, economici, sociali, culturali;
- promuovere l'educazione formale (nelle scuole di ogni ordine e grado); non formale (attraverso le agenzie del territorio quali ad esempio i centri di educazione alla sostenibilità ) ed informale (attraverso i vecchi e i nuovi media);
- promuovere l'approccio intersettoriale e integrato per la sostenibilità

- promuovere azioni, sistemi di gestione, stili di vita sostenibili.

## **2. Il ruolo dell'educazione nelle politiche di sostenibilità**

L'educazione ambientale e alla sostenibilità, un processo e strumento che orienta e supporta il cambiamento degli stili di vita, vede da oltre venti anni **importanti realizzazioni in Emilia-Romagna** cui concorrono la Regione, Arpae, il sistema delle autonomie locali, le Scuole e le Università, l'associazionismo e le imprese green.

Le grandi crisi globali, dalla pandemia al cambiamento climatico, così come le strategie per fronteggiarle, prima tra tutte l'Agenda 2030, confermano la necessità di avere a disposizione un'educazione ambientale di qualità, capace di accompagnare la transizione ecologica e il cambiamento per la sostenibilità avvalendosi di **strutture abilitanti**.

È quanto hanno riconosciuto e riconoscono gli amministratori regionali e locali che si sono nel tempo succeduti, promotori dei Centri di Educazione alla Sostenibilità (Ceas) e che intendono mantenere questo **presidio di ricerca e azione**, laboratorio che si evolve in logica di miglioramento continuo.

**Amministratori pubblici e associazionismo riconoscono il valore culturale ed educativo e il ruolo di una organizzazione a rete che funge da interfaccia tra la pubblica amministrazione e la cittadinanza** e che promuove conoscenze, consapevolezza e comportamenti sostenibili. E quindi si impegnano nel supportare e coinvolgere i Ceas dei rispettivi territori nelle politiche di sostenibilità e nei tavoli intersettoriali dell'amministrazione.

I Ceas, a loro volta, sono chiamati a sviluppare una **comunicazione interna ed esterna** che mostra quali risorse e competenze il Ceas offre (ad esempio ogni anno diffonde una aggiornata brochure con l'offerta educativa su 'cosa, come, per chi'). E mettere a disposizione, in logica di comunicazione di cittadinanza, il suo saper parlare con i propri target in modo amichevole ed efficace e con linguaggi appropriati.

Analogamente ai sistemi di gestione ambientale, l'educazione alla sostenibilità deve applicare **sistemi di valutazione dei risultati** con specifici indicatori di qualità che rendano conto di efficienza ed efficacia dei risultati, come ad esempio i criteri delle competenze di sostenibilità elaborati dal progetto Europeo 'A rounder sense of purpose' (2019)<sup>1</sup>.

In sintesi occorre:

- **rafforzare la governance**, l'impegno degli enti locali per il Ceas, le relazioni del sistema educativo, la cooperazione interistituzionale, le strutture di coordinamento sia a livello centrale che periferico;
- **potenziare la comunicazione integrata, interna ed esterna**, attraverso il coinvolgimento dei diversi attori della rete nella gestione degli strumenti di comunicazione e della documentazione a disposizione;
- **potenziare la rete RES**, nel suo ruolo di struttura abilitante e di interfaccia tra la pubblica amministrazione e la cittadinanza, a livello regionale e locale.

### **3. L'organizzazione e le risorse umane**

La Rete di educazione alla sostenibilità dell'Emilia-Romagna (RES), coordinata dall'omonimo CTR di Arpa, è l'insieme dei soggetti che progettano ed operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità sul territorio regionale: più di cento Comuni, 37 Ceas, scuole, associazioni, fondazioni, enti pubblici e privati. **Un capitale umano e di competenze prezioso.**

È un **modello di collaborazione interistituzionale** e tra enti pubblici e del privato sociale, è integrato con la strategia di sostenibilità regionale, tutte le sue azioni sono collegate con i 17 Sustainable Development Goals 2030. Una modalità di collaborazione che si è progressivamente evoluta dalla L.R. 15/1996 alla L.R. 27/2009.

**L'esigenza e le aspettative sono oggi quelle di avere dei Ceas e una rete più solidi, aperti e integrati ai diversi livelli. Adeguando il profilo e il progetto educativo** alla domanda sociale dei territori e alle sfide della crisi climatica e della strategia 2030, avvalendosi delle migliori metodologie e strumenti.

---

<sup>1</sup> <https://it.aroundersenseofpurpose.eu/>

Diversi sono i **punti cui prestare attenzione**, di forza e di debolezza, per migliorare le relazioni e i servizi, lavorando sulle affinità senza disconoscere le differenze (tipologia del Ceas e dell'ente titolare).

Le **azioni di sistema educative e integrate** attivate nell'ambito dei programmi regionali INFEAS, sono riconosciute dagli operatori come la struttura che connette i tanti nodi della rete. Una palestra dove si mettono in pratica gli obiettivi condividendo conoscenze, metodi e strumenti. Esemplicativi tra gli altri i progetti in tema di Agenda 2030 a scuola, crisi climatica e resilienza urbana, a scuola in natura, mobilità sostenibile, gestione sostenibile delle risorse, ecc.

La scelta della Regione del 2016 di delegare ad Arpae le funzioni di **cabina di regia della RES** e dei programmi triennali INFEAS, ha consentito il potenziamento della rete stessa mettendo in gioco le competenze scientifiche e tecniche di Arpae nei processi educativi nonché le risorse di un'organizzazione presente in tutti i territori. Un ruolo di coordinamento che è sempre più sollecitato dai Ceas.

Un apporto, quello dell'educazione alla sostenibilità, importante e utile anche per Arpae: essendosi sintonizzata con la riorganizzazione regionale 2015-2018, ha completato la filiera 'monitoraggio → dati → informazioni con gli 'stili di vita e modelli di gestione'.

A livello locale sono diverse **le problematiche** che talvolta emergono, quali ad esempio: l'insufficiente valorizzazione e coinvolgimento nelle politiche locali; il personale sottodimensionato rispetto alla domanda; il posizionamento di alcuni Ceas ai margini della rete (poche relazioni e collaborazioni); buone pratiche di successo che convivono con difficoltà progettuali, relazionali e operative.

In sintesi occorre:

- **rafforzare il commitment che le istituzioni ed organizzazioni titolari affidano ai Ceas** (l'amministrazione locale, piuttosto che la fondazione, l'associazione o l'università affidano missione, compiti e risorse al Ceas);

- che il Ceas definisca il proprio **progetto educativo in coerenza con gli obiettivi generali e specifici, e che aggregi le risorse** del proprio territorio in un'ottica di sussidiarietà e apertura a terzo settore e imprese green, assumendo il profilo di *'nodo di rete integratore'*;
- **potenziare il personale destinato al Ceas** per affrontare diverse problematiche locali anche coinvolgendo operatori dei diversi settori tecnici del Comune;
- un programma di **formazione permanente** per valorizzare la professionalità degli operatori dei Ceas della rete RES con un approccio e metodi intersettoriali e integrati a partire dalle competenze per l'educazione alla sostenibilità definite in ambito europeo.

#### **4. Le risorse economiche**

Nonostante si senta spesso dire che 'la cultura non dà da mangiare', investire nel cambiamento degli stili di vita salubri e sostenibili, agendo con logica di prevenzione, produce molteplici benefici a costi molto inferiori rispetto al riparare i danni a posteriori.

Le risorse messe a disposizione dalla Regione nell'ultimo ventennio hanno seguito gli alti e bassi delle congiunture economiche ma hanno avuto il pregio della continuità (un milione di euro per ognuno degli ultimi piani triennali trasferiti quasi totalmente ai Ceas in base a specifici progetti).

Risorse fondamentali ma non sufficienti per sostenere i Ceas sui territori, che infatti sono cofinanziati dagli enti locali che li hanno istituiti incluso il personale dedicato.

Occorre continuare a utilizzare bene le risorse già disponibili e perseguire tutti i canali istituzionali (es. Conferenza Stato Regioni e autonomie) con soggetti e proposte credibili.

Partecipando il Ceas attivamente ai processi di sostenibilità dei territori viene naturale che gli siano assegnati compiti e risorse per supportarli (es. progetto Agenda 2030 MATTM-RER-ARPAE).

Considerare che oggi a livello regionale, oltre alle linee di finanziamento del Programma INFEAS, sono attivi diversi bandi in capo ai principali dipartimenti:

pari opportunità; i laboratori di innovazione imprese; partecipazione; welfare aziendale; ciclabilità; qualità dell'aria, ecc. In diversi di questi fa premio se il Comune che partecipa si avvale del Ceas per gli aspetti educativi e partecipativi.

In sintesi occorre:

- agevolare e **supportare la partecipazione dei Ceas a bandi europei / nazionali** (CTR e uffici Arpae) e **regionali**, poiché mettono in campo risorse considerevoli per progetti che abbiano al centro o a latere i temi della sostenibilità.
- **allineare la programmazione delle risorse finanziarie INFEAS al DUP** dell'Unione / dei Comuni con scenari di riferimento che vadano di pari passo con la programmazione economico finanziaria e nel contempo allineare le linee strategiche degli interventi ai tempi della scuola.
- **collegare le risorse economiche all'efficienza ed efficacia dei risultati** che si raggiungono.

**Ricapitolando** le analisi e gli intendimenti sopra esposti, per promuovere un rinnovato e solido progetto di educazione alla sostenibilità occorre:

- **Esplicitare gli obiettivi strategici e i valori condivisi della Rete RES**
- **Rafforzare la governance del sistema a rete**
- **Potenziare la comunicazione integrata, interna ed esterna**
- **Rafforzare il commitment che gli enti titolari affidano ai Ceas**
- **Rinnovare il progetto educativo del Ceas in coerenza con gli obiettivi generali e specifici**
- **Coinvolgere le risorse educative dei territori in logica Ceas *'nodo di rete integratore'***
- **potenziare il personale destinato al Ceas anche coinvolgendo operatori dei diversi settori tecnici del Comune**
- **Realizzare formazione permanente per valorizzare la professionalità degli operatori dei Ceas della rete RES**
- **Supportare la partecipazione dei Ceas a bandi europei / nazionali / regionali.**
- **Allineare la programmazione delle risorse finanziarie INFEAS al DUP dei Comuni e al POF delle scuole**

- **Ottimizzare l'uso delle risorse e collegare le risorse economiche all'efficienza ed efficacia dei risultati**